



Consiglio Regionale della Campania

3/8/2017
SILA N. 110
S.F.

Prot. n° 29 del 02.08.2017

A.D.D. Consiglio Regionale della Campania
Protocollo: 0012908/1 Data: 02/08/2017 15:33
Ufficio: Segreteria Generale
Classifica:



**Al Presidente del Consiglio
della Regione Campania
D.ssa Rosa D'Amelio**

Sede

Oggetto: Mozione afferente la "Proposta per un commercio libero e giusto contro l'accordo economico e commerciale tra unione Europea e Canada (CETA).

Si trasmette n°1 mozione, a firma della scrivente e dei Consiglieri Antonio Marciano ed Erasmo Mortaruolo, relativa all'oggetto.

Si coglie l'occasione per porgere cordiali saluti.

La Consigliera
Carmela FIOLA

02/08/17
SILA N. 110
Mnd 1



Consiglio Regionale della Campania

Napoli, lì 2 agosto 2017

**Al Presidente del Consiglio Regionale della Campania
On. Rosa D'Amelio**

MOZIONE

Oggetto: Proposta per un commercio libero e giusto contro l'accordo economico e commerciale tra Unione Europea e Canada (CETA).

I Sottoscritti Consiglieri regionali Carmela Fiola, Antonio Marciano e Erasmo Mortaruolo, ai sensi dell'articolo 121 del Regolamento interno del Consiglio regionale, presentano la seguente mozione al fine di promuovere una deliberazione del Consiglio regionale sulla materia in oggetto.

PREMESSO CHE

- Che il 15 febbraio 2017 il Parlamento europeo ha dato il proprio consenso alla conclusione del Comprehensive Economic and trade Agreement (CETA), Accordo economico e commerciale globale tra Unione europea e Canada, che si pone come obiettivi principali: procedere alla progressiva liberalizzazione degli scambi assicurando alle merci dell'altra Parte il trattamento disposto a livello nazionale; avviare un'attività di riduzione o soppressione reciproca dei dazi doganali sulle merci originali dell'altra Parte; assicurare l'astensione dell'adozione o del mantenimento in vigore di divieti o restrizioni all'importazione di merci destinate al territorio dell'altra Parte;
- Che all'entrata in vigore dell'Accordo è previsto l'annullamento di circa il 98% di tutte le tariffe dell'Unione Europea, ma d'altra parte, la cooperazione regolamentare conduce alla graduale eliminazione delle regole che nei diversi settori della sanità pubblica, della sicurezza degli alimenti, della protezione dei consumatori e dell'ambiente, possono essere ritenuti di ostacolo alla libertà del commercio;
- Che il CETA è un accordo di natura mista per la cui entrata in vigore è necessaria la ratifica di parte di ciascuno Stato membro secondo le rispettive disposizioni nazionali;
- Che in un momento di grave crisi in cui il nostro paese è alla ricerca di azioni e risorse per il rilancio dell'economia e della crescita occupazionale, il made in Italy e, in particolare, quello agroalimentare, è universalmente riconosciuto come straordinaria leva competitiva "ad alto valore aggiunto" per la crescita del Paese;
- Che con l'eliminazione dei dazi si crea un uniforme piano di scambio ed una comune piattaforma di competizione transatlantica, tra le imprese agricole europee e nordamericane,

- in cui queste ultime risultano avvantaggiate dalla enorme dimensione industriale e dalla completa simmetrica regolatoria che consente alle stesse di beneficiare di significative economie di scala e di ridotti costi di produzione conseguenti ai bassi standard produttivi e di sicurezza normativamente imposti;
- Che la tutela delle indicazioni geografiche riconosciute non impedisce l'uso in Canada di indicazioni analoghe, per coloro che abbiano già registrato o usato commercialmente tale indicazione. In sostanza si potrà continuare a vendere "prosciutto di Parma" canadese, in coesistenza con quello DOP italiano;
 - Che il CETA introduce l'applicazione del principio di equivalenza delle misure sanitarie e fitosanitarie che permetterà ai produttori canadesi di non sottostare ai nuovi controlli nei Paesi in cui verranno venduti, dimostrandone l'equivalenza con quelli commercializzati dalla controparte. Tale meccanismo risulta molto rischioso per la salute e per i consumatori, considerando che in Canada sono impiegate un numero rilevante di sostanze attive vietate in Unione Europea, tra cui a titolo di esempio, il glifosato in caso di preraccolta del grano, proibito in Italia

CONSIDERATO

- Che le organizzazioni di rappresentanza del settore agricolo stanno sollecitando le diverse regioni all'approvazione di proposte di ordine del giorno finalizzate alla condivisione dell'azione per un commercio libero e giusto e per un'Europa libera dal CETA;

VISTI lo Statuto della Regione Campania e il regolamento interno del Consiglio regionale della Campania;

ATTESTATO che il presente atto non necessita di pareri di regolarità tecnica e contabile, stante la sua natura politica programmatica che non comporta impegni di spesa.

Il Consiglio Regionale della Campania

IMPEGNA

La Giunta Regionale:

- ad intraprendere tutte le iniziative utili per impedire l'entrata in vigore del nostro Paese del trattato CETA, arrestando il processo di ratifica dell'accordo in Italia ed adottando ogni iniziativa necessaria ad ostacolare l'applicazione del Trattato anche in via provvisoria.


Carmela Fiola

Antonio Marciano

Erasmo Mortaruolo